

Nomadi

NO ALLE IMPRONTE

Sinti in assemblea
«Digiuneremo
contro l'odio»

Servizio

A PAGINA 9

Foro Boario «Basta odio, il ministro ci riceva»

Manifestazione rom «Sciopero della fame contro le impronte»

Magliana, sgomberato il campo

La schedatura comincerà martedì prossimo. Per i rom musicisti in strada previsti un cartellino di riconoscimento e una mappa di aree in cui suonare

Mentre la Croce Rossa romana scalda i motori per avviare il censimento dei rom (partirà, secondo le ultime indiscrezioni, martedì prossimo) il Comune ha provveduto ieri mattina allo sgombero di una favela di una quarantina di rom, al Cappellaccio, sotto il viadotto della Roma-Fiumicino: ad effettuarlo i vigili urbani del XII Gruppo. E intanto al Foro Boario un raduno nazionale di rom e Sinti si è mobilitato sempre nella giornata di ieri per dire di nuovo no alle impronte e annunciare un futuro sciopero della fame e altre manifestazioni in centro, a Roma, se il censimento voluto dal ministro dell'Interno dovesse procedere come temuto attraverso le impronte.

Via Toscana, sede della Croce Rossa nazionale: lì venerdì 18, alle 16, la Croce Rossa e il prefetto Carlo Mosca illustreranno definitivamente l'operazione soft ideata per Roma. La scheda, le fotosegnalazioni, le impronte nei casi oscuri (sotto i 14 anni, però, solo col consenso dei genitori). Ma

per quella data i volontari della Cri saranno già attivi da qualche giorno, attraverso l'intervento nei primi campi irregolari. Ma proprio ieri, quasi con una concorrenza inaspettata, ecco un nuovo sgombero dopo quello effettuato pochi giorni fa al Campo Boario nei confronti dei sinti.

Ed è stato proprio uno dei capi dei sinti sgomberati, Aldo Hudorovich, a intervenire ieri dal palco improvvisato per ricordare che i sinti, «da sempre italiani», si opporranno anche legalmente alle impronte. A sostenere la necessità di un confronto col ministro dell'Interno è stato Nazzareno Guarnieri, della Federazione rom e sinti: «Vogliamo l'integrazione, non l'emarginazione», ha ricordato il capo della nuova federazione che prende le distanze dall'Opera nomadi, criticata con molta durezza. Davide Casadio, rappresentante nazionale dei sinti, ha invece riferito di un incontro che si è già tenuto al Viminale col prefetto Procaccini, in rappresentanza del ministro Maroni. «Vogliamo però un incontro vero, altrimenti protesteremo con forza». Ed è stato Guarnieri a dire come: «Faremo uno sciopero della fame, ci incateneremo, in centro, a Roma».

Intanto, come è emerso ieri in un

convegno promosso da «Opera Nomadi», il Comune sta preparando un tesserino di riconoscimento per i musicisti di strada. A confermare l'operazione (che prevederà anche zone in cui suonare) l'assessore alla cultura, Umberto Croppi.

Paolo Brogi

